

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00063370

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2365

OGGETTO: placca di cintura molteplice

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb. 83 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: II quarto del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro ageminato in argento e ottone

MISURE: 2 x 1,5

STATO DI CONSERVAZIONE: lacunoso sui lati e nella parte anteriore; ossidato e corroso in superficie dove la decorazione ageminata è in buona parte caduta.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6865

DESCRIZIONE: La placchetta in esame appartiene alla seconda cintura ageminata della tb. 83, riferibile al tipo cosiddetto molteplice, con decorazione a virgola. Come già accennato nella scheda inv.n. 1434a (I), la guarnizione si compone attualmente di 11 elementi (puntale principale: inv.n. 2371, puntali secondari: inv.n. 2373-2375, tre placchette a scudetto: inv.n. 2365-2366, 2376, una placchetta minore: inv.n. 2367, tre placchette allungate: inv.n. 2369, 2370, 2372), un numero certamente inferiore a quello originario (per una ricostruzione di questo tipo di cintura cfr. A. Melucco Vadcaro, in Archeologia Medievale, V, 1978, p. 16, fig. 3). Si deve comunque tenere presente che il tipo e il numero degli elementi non sono costanti ma le loro variazioni non sono sempre chiaramente individuabili a causa del cattivo stato

./.

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col. 254.

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

1434-1435; 2365-2376.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lidia Paroli *Mac*

DATA: novembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Ufficio

ALLEGATE: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 1831

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00063370

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 2365

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 800.000)

di conservazione di molti esemplari. Elementi fissi sono comunque la fibbia, che manca nella guarnizione in esame, il puntale principale, un certo numero di puntali secondari e relative placchette (a scudetto), le placchette allungate; di norma è presente (realizzata in versioni diverse) la Knebelbeschlag (placca con sbarretta trasversale) che nella guarnizione in esame è forse riconoscibile nel frammento inv.n. 2367; Più fluttuante la presenza del passante e di puntalini di dimensioni ancora più ridotte la cui esatta destinazione sfugge per il momento. Come nel caso delle cinture tipo Civezzano, la cronologia iniziale delle cinture molteplici con decorazione agemina a virgola si colloca ora intorno ai primi del VII secolo (cfr. O. von Hessen, in Atti del VI congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1980, p. 126, per l'associazione nelle tb. 27 di Nocera Umbra con una placchetta tipo Weihmörting e nelle tb. 90 e 119 di Castel Trosino con i prototipi in oro di origine orientale). In forma irrigidita e spesso molto andante la decorazione a virgola, mutuata anch'essa dai prototipi in metallo pregiato, continua a comparire su guarnizioni di cintura molteplice fino alla metà circa del VII sec.

Per quanto riguarda più in particolare il frammento in esame, va precisato che esso è identificato con qualche incertezza con una delle placchette a scudetto in quanto l'organizzazione del motivo decorativo non coincide perfettamente con quella presente in altri elementi sicuramente identificati. Ma anche in questo caso può trattarsi di una variazione dell'esecuzione della decorazione non rara in prodotti poco accurati come quelli in esame. Della decorazione si conserva la doppia spirale, elemento ricorrente nella parte inferiore della placca, realizzata in filo d'argento, al di sopra della quale si trovano due volute contrapposte, in ottone, di cui rimangono solo le estremità. Al centro l'esame radiografico ha evidenziato la presenza di un perno di fissaggio. Come è noto, le cinture molteplici con questo tipo di decorazione sono diffusissime in entrambe le necropoli longobarde centro-italiche (Nocera Umbra e Castel Trosino): per alcuni confronti editi si rimanda allo studio ad esse dedicato di A. Melucco Vaccaro citato in precedenza (cfr. in particolare fig. 23).